

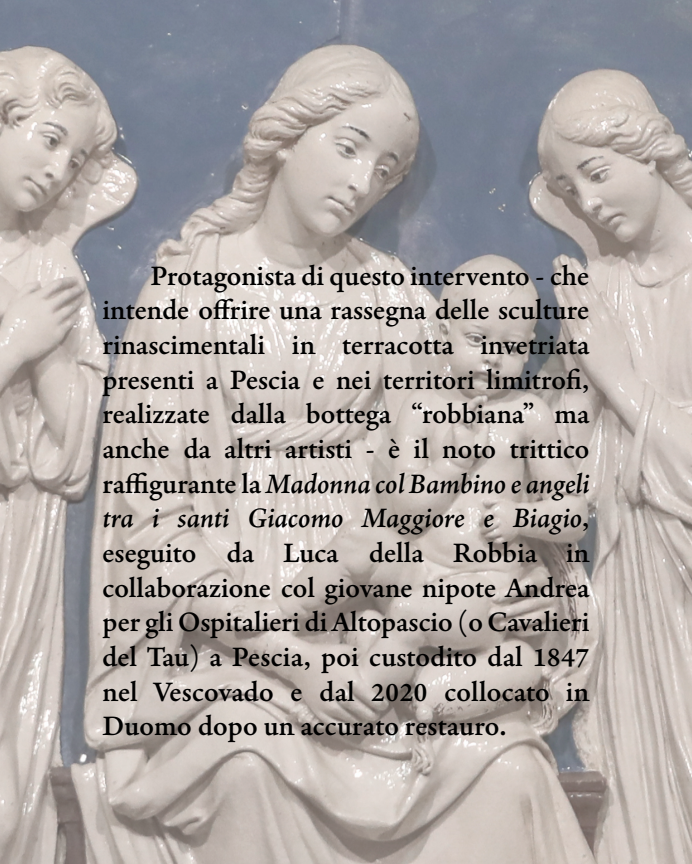
Museo Libero Andreotti

Incontri Venerdì, 08 maggio, 16:30

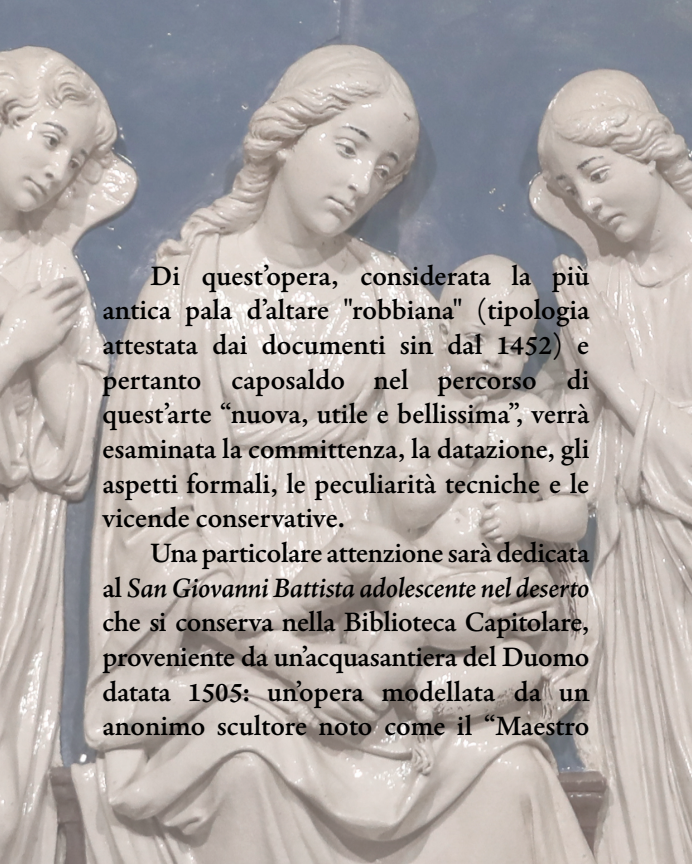
GIANCARLO GENTILINI

I Della Robbia a Pescia



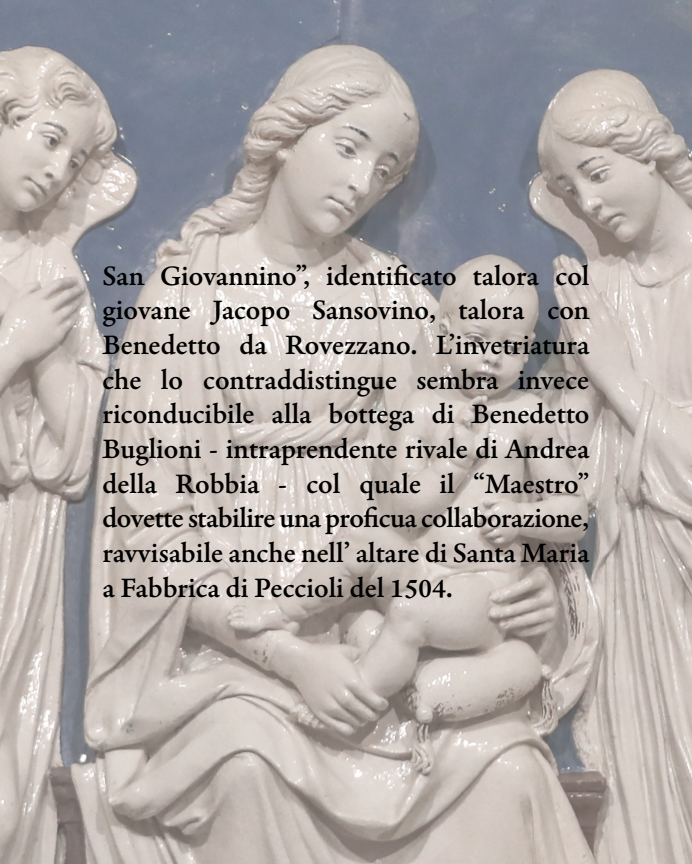


Protagonista di questo intervento - che intende offrire una rassegna delle sculture rinascimentali in terracotta invetriata presenti a Pescia e nei territori limitrofi, realizzate dalla bottega “robbiana” ma anche da altri artisti - è il noto trittico raffigurante la *Madonna col Bambino e angeli tra i santi Giacomo Maggiore e Biagio*, eseguito da Luca della Robbia in collaborazione col giovane nipote Andrea per gli Ospitalieri di Altopascio (o Cavalieri del Tau) a Pescia, poi custodito dal 1847 nel Vescovado e dal 2020 collocato in Duomo dopo un accurato restauro.

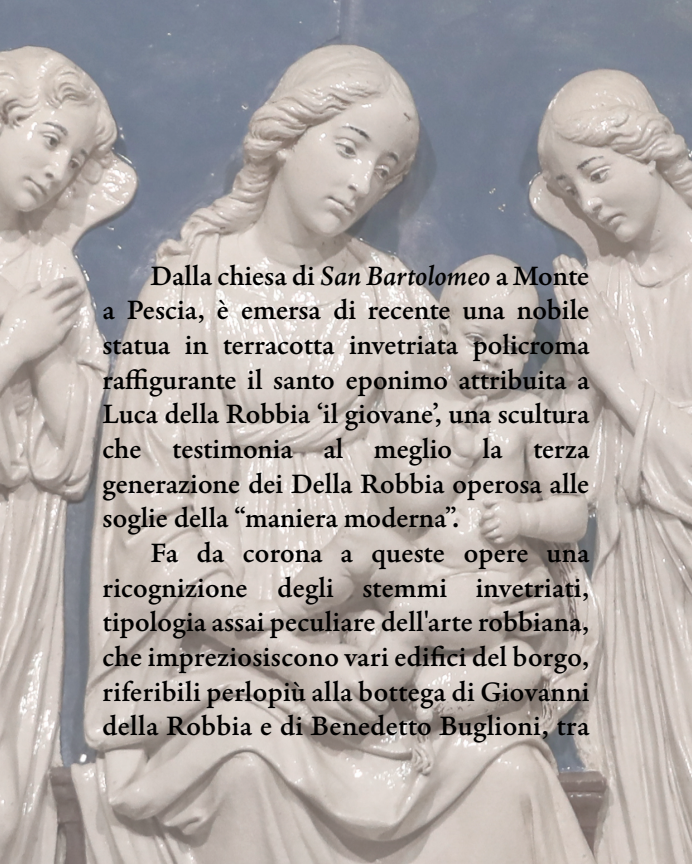


Di quest'opera, considerata la più antica pala d'altare "robbiana" (tipologia attestata dai documenti sin dal 1452) e pertanto caposaldo nel percorso di quest'arte "nuova, utile e bellissima", verrà esaminata la committenza, la datazione, gli aspetti formali, le peculiarità tecniche e le vicende conservative.

Una particolare attenzione sarà dedicata al *San Giovanni Battista adolescente nel deserto* che si conserva nella Biblioteca Capitolare, proveniente da un'acquasantiera del Duomo datata 1505: un'opera modellata da un anonimo scultore noto come il "Maestro

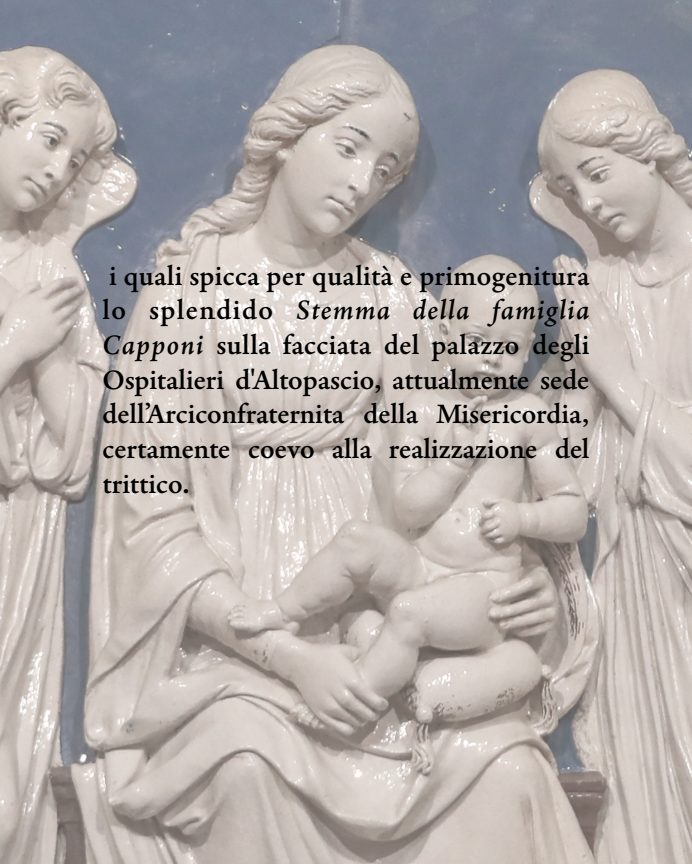


San Giovannino”, identificato talora col giovane Jacopo Sansovino, talora con Benedetto da Rovezzano. L’invetriatura che lo contraddistingue sembra invece riconducibile alla bottega di Benedetto Buglioni - intraprendente rivale di Andrea della Robbia - col quale il “Maestro” dovette stabilire una proficua collaborazione, ravvisabile anche nell’ altare di Santa Maria a Fabbrica di Peccioli del 1504.

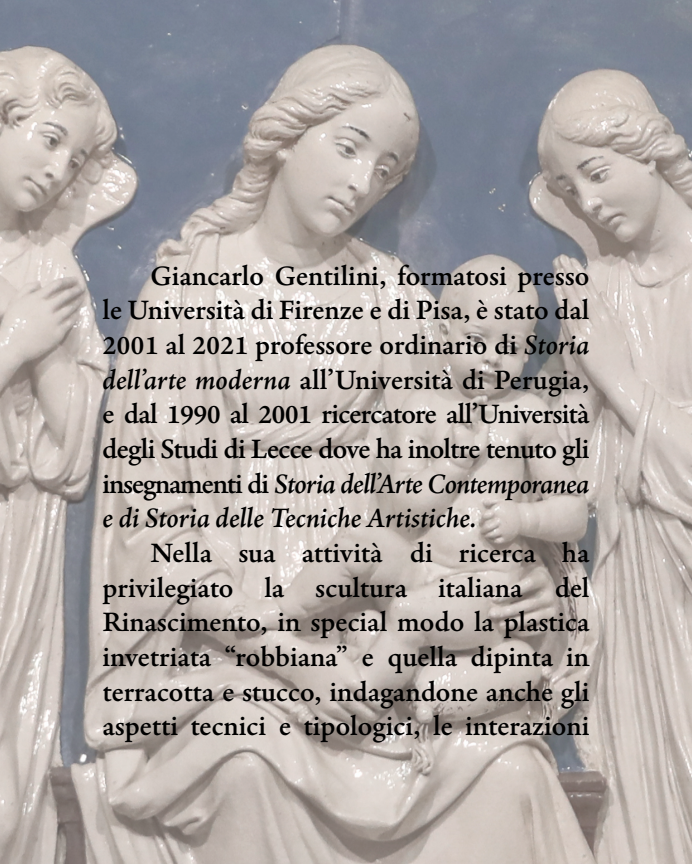


Dalla chiesa di *San Bartolomeo* a Monte a Pescia, è emersa di recente una nobile statua in terracotta invetriata policroma raffigurante il santo eponimo attribuita a Luca della Robbia ‘il giovane’, una scultura che testimonia al meglio la terza generazione dei Della Robbia operosa alle soglie della “maniera moderna”.

Fa da corona a queste opere una ricognizione degli stemmi invetriati, tipologia assai peculiare dell'arte robbiana, che impreziosiscono vari edifici del borgo, riferibili perlopiù alla bottega di Giovanni della Robbia e di Benedetto Buglioni, tra

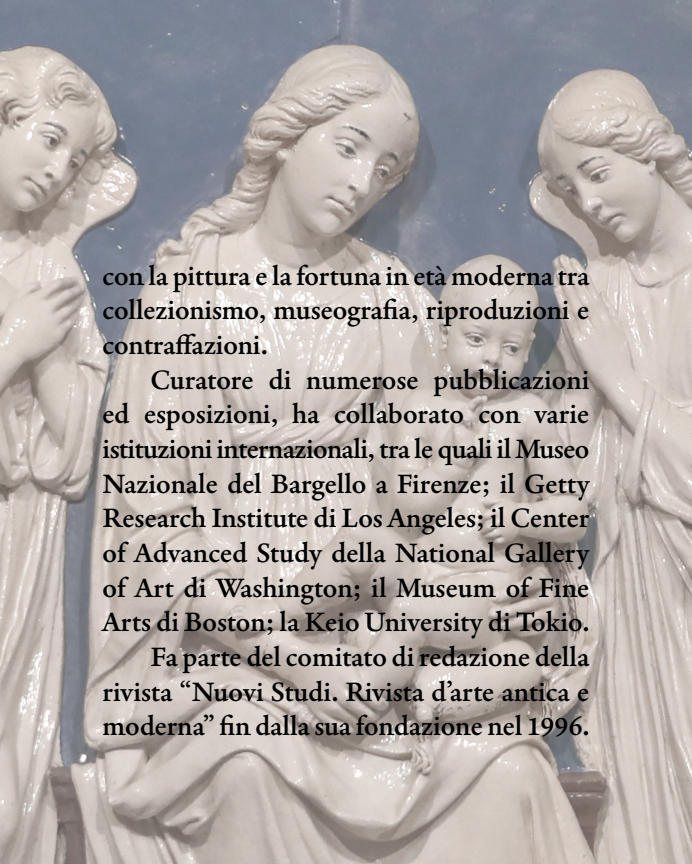


i quali spicca per qualità e primogenitura lo splendido *Stemma della famiglia Capponi* sulla facciata del palazzo degli Ospitalieri d'Altopascio, attualmente sede dell'Arciconfraternita della Misericordia, certamente coevo alla realizzazione del trittico.



Giancarlo Gentilini, formatosi presso le Università di Firenze e di Pisa, è stato dal 2001 al 2021 professore ordinario di *Storia dell'arte moderna* all'Università di Perugia, e dal 1990 al 2001 ricercatore all'Università degli Studi di Lecce dove ha inoltre tenuto gli insegnamenti di *Storia dell'Arte Contemporanea* e di *Storia delle Tecniche Artistiche*.

Nella sua attività di ricerca ha privilegiato la scultura italiana del Rinascimento, in special modo la plastica invetriata “robbiana” e quella dipinta in terracotta e stucco, indagandone anche gli aspetti tecnici e tipologici, le interazioni



con la pittura e la fortuna in età moderna tra collezionismo, museografia, riproduzioni e contraffazioni.

Curatore di numerose pubblicazioni ed esposizioni, ha collaborato con varie istituzioni internazionali, tra le quali il Museo Nazionale del Bargello a Firenze; il Getty Research Institute di Los Angeles; il Center of Advanced Study della National Gallery of Art di Washington; il Museum of Fine Arts di Boston; la Keio University di Tokio.

Fa parte del comitato di redazione della rivista “Nuovi Studi. Rivista d’arte antica e moderna” fin dalla sua fondazione nel 1996.





Museo Libero Andreotti

Incontri Venerdì, 08 maggio, 16:30

GIANCARLO GENTILINI

I Della Robbia a Pescia

